



04/2022

Louping III

La louping III è una malattia infettiva virale degli ovini, generalmente acuta, trasmessa da zecche. Appare, più raramente, anche in altri mammiferi, negli uccelli e nell'essere umano. La louping III è presente in Gran Bretagna, in Irlanda e nell'Europa continentale. È una zoonosi.

1 Specie ricettive

In particolare gli ovini, ma anche il gallo cedrone scozzese, le capre, i cervi rossi, le lepri bianche e gli esseri umani. Anche altre specie animali sono state infettate dal virus senza che sia stato dimostrato il loro coinvolgimento nella sua trasmissione: cavalli, bovini, lama e alpaca, maiali, tassi, alcuni roditori e lagomorfi, cani e alcune specie di uccelli (ad esempio galli cedroni e pernici).

2 Agente patogeno

Fa parte dei virus dell'encefalite trasmessi da zecche (Tick-borne encephalitis complex), cui appartengono i virus della meningoencefalite trasmessa da zecche (MEVE), della febbre emorragica di Omsk, della febbre di Kyasanur Forest e alcuni altri virus. Questo patogeno è resistente al freddo, ma viene rapidamente inattivato da un trattamento termico (inattivazione totale entro 30 min. a 56 °C).

3 Decorso clinico / Patologia

Negli ovini: in una prima fase apatia, anoressia e febbre, poi sviluppo di segni neurologici in una seconda fase febbrile con tremore muscolare, atassia, movimenti scoordinati (da cui il nome tedesco di *Springkrankheit*), poi paralisi, decubito, coma e morte. La letalità è del 5-10% e arriva fino al 60% nei territori nativi. Dal punto di vista anatomo-patologico, si tratta di una meningo-polio-encefalite di tipo virale, con infiltrati di cellule mononucleate, nodi gliali disseminati (neuronofagia) e necrosi delle cellule di Purkinje. Contrariamente alla MEVE, la louping III appare raramente nell'essere umano. Alcuni casi di louping negli esseri umani si sono manifestati in persone che lavoravano sperimentalmente con il virus (aerosol, infezione orale). Alcuni casi sono stati ricondotti a un contatto stretto con ovini o lana di pecora (allevatori di ovini, macellai, veterinari). Le infezioni dovute a punture di zecche sono state identificate solo raramente. Nell'essere umano vengono osservati accessi di febbre bifasici che possono comportare gravi meningoencefaliti. Nell'essere umano, tuttavia, la prognosi è generalmente favorevole.

4 Distribuzione

Isole britanniche, Bulgaria, Turchia e penisola iberica, dove è presente la zecca *Ixodes ricinus*.

5 Epidemiologia

Periodo d'incubazione: 4-7 giorni. La trasmissione avviene mediante la puntura di zecche adulte (*Ixodes ricinus*). L'apparizione stagionale in primavera e all'inizio dell'autunno corrisponde con il ciclo biologico delle zecche. La zecca funge tanto da vettore, quanto da serbatoio. La titolazione del virus può essere elevata nel latte di ovini e caprini infetti, tanto che il latte deve essere considerato come una fonte di infezione.

Solo gli ovini e il gallo cedrone sono stati identificati come potenziali fonti di perpetuazione della malattia.

6 Diagnosi

Sospetto in caso di atassia e paresi: conferma mediante esami sierologici, istopatologici e immunoistochimici.

7 Diagnosi differenziali

Negli ovini:

- altre encefaliti da zecche, scrapie, malattia di Borna, rabbia, listeriosi.
- Esposizione a tossine chimiche

Nei volatili:

- Febbre del Nilo occidentale
- Forma virulenta della malattia di Newcastle
- HPAI

8 Immunoprofilassi

La profilassi mediante vaccinazione è possibile, ma il vaccino non è più disponibile. I rari casi di malattia negli esseri umani non giustificano l'introduzione di un vaccino da applicare sistematicamente.

Il controllo dell'esposizione alle zecche rimane il metodo più appropriato per controllare la malattia.

9 Materiale da esaminare

Inviare la testa dell'animale (cervello intatto) al NeuroCenter, dipartimento di Scienze neurologiche della facoltà Vetsuisse dell'università di Berna.

10 Basi legali

Non figura nell'ordinanza sulle epizootie.